

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCURSALE 08/E2 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/18 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2441/2018 DEL 12.10.2018

VERBALE N. 5 – SEDUTA GIUDIZI COMPARATIVI SUI CANDIDATI CHE HANNO SOSTENUTO IL COLLOQUIO

L'anno 2019 il giorno 28 del mese di febbraio in Roma alle ore 13,45 si è riunita nei locali del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 08/E2 – Settore scientifico-disciplinare ICAR/18 - presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza, Università di Roma, nominata con D.R. n. 2441/2018 del 12.10.2018 e composta da:

- Prof. AUGUSTO ROCA DE AMICIS – professore ordinario presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura Sapienza Università di Roma (presidente);
- Prof. CONCETTA LENZA – professore ordinario presso il Dipartimento di Architettura e Disegno industriale dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- Prof. ROSSELLA DE CADILHAC – professore associato presso il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari (segretario).

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 13,45

La Commissione sulla base delle valutazioni effettuate per ogni candidato esprime i giudizi complessivi comparativi sui candidati.

I giudizi complessivi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (allegato G).

Terminata la valutazione complessiva comparativa dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il candidato selezionato per il prosieguo della procedura.

Ciascun commissario, dunque, esprime una preferenza su uno solo dei candidati; la Commissione indica all'unanimità dei componenti il candidato selezionato per il prosieguo della procedura.

CANDIDATO TABARRINI MARISA (Voti 3)

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica il candidato TABARRINI MARISA selezionato per il prosieguo della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 08/E2 – Settore scientifico-disciplinare ICAR/18 - presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", indetta con D.R. n. 2441/2018 del 12.10.2018.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, invita la Commissione a redigere collegialmente la "relazione riassuntiva" controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la "relazione riassuntiva" viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

La Commissione conclude le valutazioni alle ore 16,30.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

.....
.....
.....

ALLEGATO G AL VERBALE N. 5

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCURSALE 08/E2 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/18 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2441/2018 DEL 12.10.2018

Giudizio collegiale comparativo complessivo in relazione al *curriculum* ed agli altri titoli

L'anno 2019 il giorno 28 del mese di febbraio in Roma alle ore 13,45 si è riunita nei locali del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 08/E2 – Settore scientifico-disciplinare ICAR/18 - presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza, Università di Roma, nominata con D.R. n. 2441/2018 del 12.10.2018 e composta da:

- Prof. AUGUSTO ROCA DE AMICIS – professore ordinario presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura Sapienza Università di Roma (presidente);
- Prof. CONCETTA LENZA – professore ordinario presso il Dipartimento di Architettura e Disegno industriale dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- Prof. ROSSELLA DE CADILHAC – professore associato presso il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari (segretario).

Tutti i componenti della Commissione sono fisicamente presenti.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 13,45.

La Commissione sulla base delle valutazioni effettuate per ogni candidato esprime i giudizi complessivi comparativi sui candidati.

CANDIDATO BERSELLI SILVIA

Giudizio complessivo:

La candidata presenta buoni titoli di formazione avendo conseguito nel 2010 il Dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica presso il Politecnico di Torino e avendo svolto un'attività quadriennale di ricerca post-dottorato presso l'Accademia di Architettura di

Mendrisio, dove ha preso parte al progetto “Da Ravenna a Vals. Luce e oscurità in architettura dal Medioevo al presente”. Buona anche l’attività didattica, svolta dapprima presso l’Accademia di Mendrisio e successivamente presso l’Università di Bologna, Facoltà di Architettura, sede di Cesena. Nel 2017 ha conseguito l’Abilitazione Scientifica Nazionale di Seconda Fascia per il settore concorsuale 08/E2 – SSD/ICAR18. Attesta una significativa attività culturale, avendo partecipato a convegni, anche internazionali, e collaborato all’organizzazione di conferenze, workshop e lecture, oltre che di alcune mostre o sezioni specifiche. Nel 2009 ha vinto il premio “Françoise Abella” per la ricerca in Storia dell’architettura (Institut de France - Académie des Beaux-Arts de Paris). La candidata dichiara una produzione complessiva di 40 pubblicazioni prodotte a partire dal 2006, relative a 3 libri (uno come co-curatela), 24 articoli, comprese note in rubriche e interviste, di cui 11 articoli su rivista di classe A (Archi), 3 contributi in Atti di convegno, 8 in volumi collettanei o cataloghi, 1 breve introduzione e 1 voce in volume, dimostrando un’apprezzabile continuità e intensità. I prodotti scientifici sono tutti congruenti al settore scientifico-disciplinare e presentano mediamente una collocazione editoriale buona che ne assicura una diffusione nel panorama anche internazionale. Le 12 pubblicazioni presentate a concorso si incentrano prevalentemente sul tema dell’habitat contemporaneo e sulla figura di Ionel Schein, tema della tesi di dottorato, ripreso in diversi saggi e articoli che indagano i rapporti di Schein con altre rilevanti figure (con Le Corbusier, analizzati attraverso documentazione, anche inedita, conservata presso gli archivi del Frac Centre d’Orleans e della Fondation Le Corbusier a Parigi, o con Parent). Un’analisi specifica è rivolta poi al suo progetto della Casa di plastica, che lo portò all’attenzione internazionale, e agli studi, meno noti, sui ponti urbanizzati. Altro tema quello della luce, indagato in Le Corbusier, ma anche negli studi di Charles Henry, e il rapporto tra spazio interno e musica. I contributi su Schein si rivelano innovativi, sia per il ricorso a fondi archivistici poco esplorati, sia per l’attenzione rivolta ad alcuni temi, sinora non approfonditi, relativi alla cultura architettonica del secondo dopoguerra, analizzando il tema dell’habitat nelle sue dinamiche sociali, nelle prospettive offerte dall’industrializzazione edilizia e soprattutto nella chiave evolutiva con la quale Schein affronta il tema della residenza di massa. Capacità di sintesi critica ed esposizione scorrevole sono apprezzabili in alcuni dei restanti contributi (come quello sull’Hotel Latitude 43 di Pinguisson), sebbene talvolta questi si configurano come rassegne, ben documentate, ma non sempre pienamente originali o approfonditi.

Nel colloquio la candidata ha dimostrato padronanza ed efficacia nell’esposizione. Ottime le competenze linguistico-scientifiche tanto in inglese che in francese.

Nel complesso, emerge il profilo di una studiosa vivace e ben informata, aperta anche a confronti interdisciplinari che, laddove evitati i rischi di dispersione, potrebbero arricchire l’approccio più propriamente disciplinare.

CANDIDATO GRITTI JESSICA

Giudizio complessivo:

La candidata presenta un profilo formativo molto buono, avendo conseguito prima la Specializzazione in Storia dell'arte (2005) e poi il Dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica (2008) e infine nel 2015 il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica. Nel 2017 ha maturato l'abilitazione scientifica nazionale al ruolo di professore di II fascia per il SC08/E2, SSD ICAR/18. Ha conseguito una borsa di studio post-doc e tre assegni di ricerca, ciascuno di durata annuale. Ha svolto diversi incarichi di collaborazione di ricerca, tra cui una partecipazione a progetto di ricerca finanziato su bando competitivo (PRIN 2004). Dal 2010 ha svolto una apprezzabile attività di docente a contratto in corsi universitari e master. Ha presentato relazioni a diversi convegni, di cui alcuni internazionali, oltre che a colloqui, giornate di studio e seminari. Svolge il ruolo di consultore/revisore per la rivista *Arte Lombarda* (Classe A) e per il *RIHA Journal*. La produzione scientifica complessiva risulta sempre congruente con il settore disciplinare e annovera, a partire dal 2004, 35 contributi, tra cui 1 monografia, 2 curatele, 30 tra saggi in volume miscelaneo, atti di convegno e articoli (fra i quali 6 in rivista attualmente considerata di classe A: "Arte Lombarda"), 2 contributi in volume, oltre a 8 voci enciclopediche, 72 schede di catalogo e ulteriori schede in pubblicazioni on-line, per un totale di 115 pubblicazioni a partire dal 2004, dimostrando buona consistenza e continuità. I temi delle 12 pubblicazioni presentate a valutazione vertono essenzialmente sulla produzione artistica di età moderna in area lombarda, soprattutto nel tardo Quattrocento, con frequente attenzione alle pratiche decorative considerate tanto nell'aspetto iconografico quanto nella loro materialità (terrecotte, tarsie lignee, stucchi). In tutti i contributi si dimostrano serietà di approccio e buone capacità di ricerca documentaria, padronanza metodologica e attitudine critica, raggiungendo esiti di apprezzabile originalità. La dialettica tra l'apporto di personalità forti, come Leon Battista Alberti o Bramante, e le modalità della loro ricezione è un altro tema conduttore degli interessi della studiosa, dalla monografia dedicata alle ripercussioni in area lombarda del tema basilicale codificato a Mantova da Alberti, alle tracce, spesso labili e sfuggenti, lasciate da Bramante nelle tradizioni decorative delle maestranze. Infine, l'attenzione a questa stagione dell'architettura lombarda viene ricondotta alle sue radici, ossia lo storicismo positivista del tardo Ottocento, con dibattiti e contributi pionieristici di studiosi come Malaguzzi Valeri opportunamente storicizzati. L'ambito complessivo degli interessi della candidata si conferma, tuttavia, piuttosto circoscritto, privilegiando la cultura architettonica e soprattutto artistica lombarda, esibendo un orizzonte che andrebbe ulteriormente ampliato e rivelando una prevalenza assegnata all'indagine filologica su ricostruzioni storiografiche di più ampio respiro.

Nel colloquio, la candidata ha esposto con chiarezza il suo curriculum e illustrato in maniera convincente le proprie linee di ricerca. Molto buone le capacità linguistico-scientifiche dimostrate.

Nel complesso, si rivela il profilo di una studiosa seria, metodologicamente preparata, molto attenta al rapporto con le fonti, dai promettenti sviluppi.

CANDIDATO TABARRINI MARISA

Giudizio complessivo:

La candidata ha svolto un impegnativo e continuativo lavoro pienamente iscritto nel Settore scientifico disciplinare ICAR/18. Presenta buoni titoli di formazione, avendo conseguito il Dottorato di Ricerca in Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma nel 2003 e un assegno annuale di post-doc di tipo A nel 2013-2014. Nel 2013 è giudicata idonea per la Seconda fascia per il s.s.d ICAR 18 all'Abilitazione Scientifica Nazionale. Buona l'attività didattica, con quattro contratti di insegnamento per *Storia dell'Architettura Moderna* (8 CFU, 100 ore) per la Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma. Nel 2016 ha conseguito un contratto triennale per il ruolo di Ricercatore a tempo determinato di categoria A con titolarità, in codocenza, del corso di *Storia dell'Architettura antica e medievale*. Ha svolto corsi seminariali in Italia e all'estero. Risulta impegnata in ricerche di Ateneo e in un progetto PRIN (2006). Ha partecipato a numerosi congressi nazionali e internazionali e collaborato a progetti di mostre. Inoltre, figura nel Board ed è peer-reviewer per 3 riviste di classe A (Thiasos, Archistor, Studi sul Settecento romano).

La produzione complessiva della candidata, intrapresa precocemente nel 1993 ammonta a 66 pubblicazioni, fra le quali: 5 volumi (di cui 2 monografie) e 11 articoli in rivista di classe A. Nel complesso, la produzione dimostra una notevole consistenza e continuità, e una buona qualificazione delle sedi editoriali.

La produzione della candidata si dimostra, nelle 12 pubblicazioni presentate, sempre congruente con il settore disciplinare della presente procedura e mediamente di notevole livello, sia nella indubbia correttezza metodologica, sia nell'originalità dei risultati, spesso affidati a ricerche archivistiche e materiali inediti, sia nella maturità critica dei giudizi, espressi in riferimento a episodi e figure di grande rilievo. Studiosa del Seicento romano si è rivelata anche in grado di spaziare nei due secoli successivi e di approfondire temi di altre aree geoculturali, intrecciando saldamente vari metodi di lettura, vale a dire: l'attenzione a modalità costruttive, geometriche, riferimenti alla trattatistica, capacità di chiarire complessi intrecci dinastici e di committenza, interesse per il quadro storico generale. Nelle monografie presentate dimostra di padroneggiare problemi storiografici di ampio respiro, come nell'edizione critica del manoscritto anonimo di ispirazione giansenista sullo stato di Roma alla metà del Seicento, dove

le proposte di riforma urbana e il sostrato di dispute teologiche sono investigate con pari attenzione; così come nella monografia su palazzo Spada questioni di committenza e di casato vengono connesse all'analisi degli ampliamenti della fabbrica sino ad arrivare ad esiti attributivi. La storia della città, più volte trattata, si confronta con problematiche innovative e di respiro internazionale, come l'incidenza del *matronage* nel riplasmare spazi urbani, sia tramite insediamenti religiosi femminili, sia tramite dirette indicazioni come nel caso di Donna Olimpia Pamphilj. Negli studi sulle scale, la comprensione di problemi geometrici e strettamente compositivi è anche un mezzo per evidenziare la diffusione delle conquiste del Barocco romano in altri centri, come Firenze. Tra gli altri temi, emergono: l'importanza dell'insegnamento dell'Architettura presso l'Accademia di San Luca, con innovativi studi su trattati, e gli approfondimenti sulla figura di Piermarini e il suo *corpus* grafico.

Nel colloquio la candidata ha esposto il proprio percorso di formazione, le esperienze didattiche e le principali linee di ricerca dimostrando di possedere pienamente gli strumenti metodologici e critici per misurarsi con figure e temi di notevole rilevanza. Molto buona la capacità linguistico-scientifica dimostrata.

Nel complesso, si rivela il profilo di una studiosa indubbiamente dotata e pienamente matura per il ruolo della presente procedura.

CANDIDATO VERDE PAOLA CARLA

Giudizio complessivo:

La candidata vanta titoli di formazione specifici, avendo conseguito nel 2002 un Diploma di Master Europeo di II livello in Storia dell'Architettura, settore scientifico disciplinare 08/E2 (ICAR/18) presso l'Università degli Studi Roma Tre e nel 2003 il Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura presso Sapienza Università di Roma. Dal 2004 al 2006 consegue una Borsa di studio biennale di post-dottorato in Storia dell'Architettura dall'Università di Napoli Federico II per ricerche sulla figura di Giovanni Donadio da Mormanno. Dal 2014 al 2016 ha sottoscritto tre contratti post-doc per ricerche d'archivio su Domenico Fontana e la sua impresa presso l'Archivio del Moderno, Accademia di architettura, Università della Svizzera Italiana. È stata implicata in numerose attività inventariali e di catalogazione promosse da istituzioni universitarie e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici di Napoli, avendo sovente come esito schede per cataloghi di mostre. Apprezzabile l'attività didattica, con diversi contratti di insegnamento nel settore disciplinare. Ha organizzato giornate di studio in cui figura spesso come relatrice e ha partecipato a numerosi convegni, con una continuata attività culturale.

La produzione dichiarata dalla candidata ammonta a 12 pubblicazioni, fra le quali: una monografia, 5 saggi in volumi collettanei, 3 contributi ad Atti di convegno, 3 articoli in rivista, di cui 2 su rivista di classe A (ArchHistoR e Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura).

Dalla lettura del curriculum, la produzione, intrapresa nel 1998, ascende a 16 pubblicazioni, più Apparati, Regesti e 112 schede catalografiche. Tenuto conto di tali integrazioni e del congedo parentale esibito dalla candidata, la produzione può considerarsi di discreta consistenza e continuità. Nelle 12 pubblicazioni presentate, gli interessi disciplinari della candidata, pienamente inerenti al Settore ICAR 18, appaiono incentrati, in primo luogo, sull'attività di Domenico Fontana, in modo particolare sullo svolgimento del cantiere, letto attraverso il ruolo svolto dalle maestranze, studiato ed interpretato alla luce di un consistente apparato documentario. Buoni esiti, da questo punto di vista, sono stati conseguiti con le ricerche relative al tormentato *iter* progettuale e di cantiere del ponte Felice presso Civita Castellana, con il passaggio di più figure di architetti; all'accurata trattazione sull'acquedotto Felice a Roma o allo scomparso Ospedale dei Mendicanti sul Tevere. Validi gli esiti della monografia su Fontana a Napoli, dove vengono proposte anche convincenti restituzioni grafiche per i primi progetti per il Palazzo Reale. La candidata ha prodotto anche saggi, con novità documentarie, sul vedutista e cartografo Alessandro Baratta, mentre gli esiti della ricerca post-dottorale sull'architetto rinascimentale Giovanni Donadio il Mormando non vanno oltre la bibliografia e la documentazione di riferimento. Un ulteriore ambito di interesse riguarda il contesto territoriale letto attraverso lo studio di materiale cartografico e vedutistico condotto con competenza.

Nel colloquio, la candidata ha esposto con sicurezza il proprio panorama di ricerca, dimostrando una molteplicità di interessi riferiti a vari ambiti cronologici, metodologici e scale dimensionali. La candidata dimostra una discreta capacità linguistico-scientifica.

Nel complesso, si evince il profilo di studiosa attenta e seria, i cui contributi andrebbero integrati con un maggior interessamento alla specificità del linguaggio architettonico e alla sua interpretazione, che a tratti appare messa in secondo piano rispetto al dato documentario e all'indagine storico-sociale.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 16,15

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

.....

.....

.....